

da questa mia guarigione avverrà un fatto di cui se ne parlerà più avanti.

Riconoscente a S. Girolamo desidero che questa grazia sia segnalata sul « Periodico » onde altri poveri sofferenti abbiano a trovare in S. Girolamo fiducia e speranza.

MARIA FELICITA RIVA

Brongio-Vercurago, 2 - 4-37.

Certificato Medico

La Sig.^{na} Riva Maria Felicita presentava le note di una nefrosi da calcoli. Ora è guarita e sta bene. E' migliorata nelle condizioni generali.

Il Medico GALANTI.

VALSECCHI FRANCESCA (Rossino) colpita al capo da un'architrave di porta era minacciata seriamente di congestione cerebrale. In tal frangente si rivolse a S. Girolamo con un triduo di preghiere e con la promessa di una Messa cantata in ringraziamento se otteneva la grazia. Il glorioso santo l'esaudi. Ed essa con i famigliari venne l'8 maggio ad assistere alla funzione con l'animo ripieno di profonda riconoscenza verso il Tautomurgo Patrono non solo degli Orfani, ma di tutti i bisognosi che ricorrono con fede alla sua intercessione. - Offre L. 40.-

Abbonamenti:

A. Milesi, Calolziocorte - G. Moro, Milano - M. Perego, Lecco - L. Valsecchi, Vercurago - M. Conti, Pescate - Sorelle Moneta, Milano - P. Sprovieri Boatti, Voghera - B. Butti, Valmadrera - G. Negrini, Imberido - G. Melzi, L. Milani, P. Bolis, Somasca - Soeurs du Pauvre Enfant Jésus, Remiremont Vosges - G. Venetoni, Roma - E. Ercolini, Pescia - F. Marelli, Legnano - L. Valsecchi, Somasca - A. Caimotto, Vinchio d'Asti - S. Colombo, Somasca - E. Panzeri, I. De Capitani, Osnago - Rag. Merlo, Lecco - G. Riva, Vercurago - Fam. A. Raimondi, Lecco - R. Pongeggi, Castello s. Lecco - F. Taiana (sost.), Appiano Gentile - R. Brusadelli, Carenno - A. Vergani, Osnago - A. Vergani, Milano - Fam. Balatti, Belledo - A. Somaschini Saracchi, (sost.), Milano - G. Spada, Cernusco Montevicchia - C. Pedotti, Biumo Infer. - Dott. F. Fulgnoli, Roma - D. A. Manzoni (sost.), Airuno - L. Massetti, Chivasso - T. Manzoni, (sost.), Somasca - Fam. Agliati, Porlezza - Fam.

Ronchi (sost.), Fam. Noli (sost.), S. Ferraro, R. Frumento, Fam. Serra (sost.), Fam. Noverasca. M. Ciarlo, B. Genta, M. Aonzo (sost.), Sorelle Musso, Oltonello R., Fam. Tessitore (sost.), I. Arnera, M. Varaldo, Savona - G. Binaghi, Lecco - I. Sangiorgi, Molteno - A. Pozzi, T. Rusconi, M. R. Baio, Castello s. Lecco - G. Rusconi, Valmadrera - A. Guanella, Germanedo - A. Nava, Pescate - F. Cattelli Olgiate Calco - D. Bodega, Maggianico - Fam. Scotti Scarrone, Savona (sosten.).

Premiata la famiglia Franchiggiò per averci procurato 10 nuovi abbonamenti.

Offerte varie:

Fam. Brumano, Como, L. 100 implorando preghiere per una figlia ammalata - L. Scaglia, Malnate, L. 5 - Pirovano T., Calolziocorte, L. 2 - Chiesa Ferdinando, Milano, L. 10 chiedendo preghiere dai Novizi per ottenere la guarigione di sua figlia - Eugenia Signore, Angela e Pasqualina Fedele, Minturno, L. 15 raccomandandosi alle preghiere della Comunità Religiosa - Riva M., Como, L. 2 - Bianconi Annunciata, Caglio di Asso, L. 5 per preghiere secondo la sua intenzione - La madre di un chierico L. 2, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Fontana Pierina, Sopracornola, L. 30 per Messa cantata a S. Girolamo per guarigione ottenuta - Cap. M. De Nobili, Roma, L. 5 chiedendo preghiere - Caglio R. Osnago, L. 5 - Milesi M., Ballabio, L. 20 per grazia ricevuta - Ersilia Castiglioni, Urio, fa celebrare una Messa all'Altare del Santo cui assiste col figlio per ottenere una segnalata grazia di famiglia - Juanita Giudici Gavazzi, Pradalunga, L. 20 per una Novena di preghiere dei Novizi per ottenere la perfetta guarigione del marito - Sirtori Agnese, Monza, chiede un'immagine del Santo con pannolino benedetto fiduciosa di avere la grazia desiderata - De Rocco B., Forno di Canale, L. 10 per Messa all'Altare del Santo.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli Orfani - Somma precedente L. 10.216 - Fam. Franchiggiò, Dogliani, L. 50 - Totale L. 10.266.
Borsa Madonna degli Orfani: L. 4020.
Borsa SS.mo Crocifisso di Como: L. 4440.
V. Francocci, Anguillara L. 5 - Totale L. 4445.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

SOMASCA (Bergamo)



1537

1937

ABBONAMENTO ANNUO
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10
Abbonamento sostenitore L. 10
NUMERO SEPARATO L. 0.50



Direzione e Amministrazione:
SOMASCA di Vercurago
Spedizione in Abbonamento Postale
CONTO CORRENTE POSTALE 3/143

PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

ANNO XXIV - N. 268 - LUGLIO 1937 XV

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: Festa votiva di S. Girolamo - La comparsa de l'omo sulla terra - Per voi Bambini - Fiori a Gesù - Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani - Il Culto di S. Girolamo nell' Emilia - Opera d'arte sepolta e risuscitata - I Grandi Pellegrinaggi a Somasca - Cronache del IV Centenario - Sotto la protezione di S. Girolamo - Necrologi - Offerte varie

FESTA VOTIVA DI S. GIROLAMO

LUNEDÌ 19 LUGLIO

Ore 17.- - Trasporto dell' Urna di San Girolamo e Vespri solenni.

MARTEDÌ 20 LUGLIO

Ore 5,30 - Prima S. Messa letta.

- » 6,30 - Messa della Comunione Generale.
- » 7,30 - 8 - 9 - Ss. Messe lette e funzioni per pellegrinaggi di Genova, di Torlino e di Triginto.
- » 10.— - Solenne Pontificale di S. E. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} Mons. Lorenzo Balconi delle Missioni estere di Milano - Panegirico del S.^{to}
- » 16.— - Secondi Vespri solenni - Reposizione dell' Urna - Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

DOMENICA 25 LUGLIO

Festa di S. GIROLAMO alla Valletta

Ore 8,30 - S. Messa letta.

- » 9,30 - S. Messa in canto con discorso - Benedizione Eucaristica e bacio della reliquia.

N.B. - Chi visita la Chiesa di Somasca o della Valletta può acquistare l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, applicabile ai defunti.

La comparsa de l'omo su la terra - La trasformazione

(Versi Romaneschi)

Li scenziati, da tempo, poveretti,
hanno tanto studiato e ristudiato
li strati de la tera e i varii aspetti
pe' vedelli ben chiari, in ogni lato,

ed hanno poi concluso, finalmente,
che la vita de l'omo, qua, non c'era
sin dar principio e che, precisamente,
ce stava l'acqua, mista co' la tera.

L'omo è sortito fora, in data certa,
ne l'epoca nozoica o quaternaria,
quanno, pensate un po', che gran scoperta!
ner monno fu inventata pure l'aria.

Ma avrebbero spermiata 'sta fatica
prennennose la Bibbia, fra le manì,
la storia più sicura e più antica
de tutta la creazione insino Adamo.

E lì ce trovi er caos primordiale,
l'acqua che da la tera è separata,
la luce der gran sole celestiale
e dell'immensa, in Ciel, volta stellata.

Tutto è sparlito a giorni, ovvero sia,
in epoche distinte saggiamente
e questo se po' di', senza eresia,
pensanno co' la Chiesa rettamente.

Dio creò tutte l'erbe e l'animali,
dai più piccoli a quelli più giganti,
quelli de l'acqua e l'altri co' le ali
e quelli che pe' terra so' striscianti.

Infine ha fatto l'omo, co' la creta,
lo spirito ià infuso con un fiato,
indicànnoie precisa la gran méta,
alla quale l'aveva destinato!

Ma date retta a me, che parlo chiaro,
cercate de comprenne er puro vero;
andrete ar manicomio, paro, paro,
si penetrà volete ogni mistero!

Lassate annà li fossili incastrati,
li sauri, dinosauri e mastodonti,
ch' avete, fra li strati, aritrovati,
che non so', v'assicuro, bone fonti.

Pe' dimostrà 'sta gran trasformazione,
dar verme a lo scimmio, insino a noi,
l'anello non ce stà de congiunzione
e non lo troverete manco poi.

Si 'sta storia da pazzi fosse vera,
ce sarebbero chiari, ben distinti,
in numero stragrande sottoterra,
'st'animali, che dite che so' estinti,

mentre ce trovi sempre tanti insetti,
li rettili, li bovi, er gatto, er topo,
li pesci, li leoni e l'uccelletti,
ma non ce trovi mai er pitencatropo.⁽¹⁾

Così, fra tante bestie, le più varie,
che so' tutte sparite, pe' mancanza
de condizioni a vivè necessarie,
non ci aritrovi mai la trasformanza!

Er verme è sempre verme e cani i cani;
le scimmie non se cambiano pe' niente,
conservano l'istinto e quattro mani,
come li vedi oggi facilmente.

E allora come va, che per presente,
come in passato, 'sta trasformazione
non la vedemo più, manco pe' niente?
Si poi me dite ch'è na lenta azione

de mijara de secoli, io non ve sento:
scusate, allora, quella incominciata
subbito dopo er primo mutamento,
a quest'ora perchè non è arrivata?

Ho aspettato un pochetto... e l'ho guardato
e me so' accorto, senza gran molestia,
che s'era all'incontrario trasformato...
e che da omo, s'era fatto bestia!

LUIGI RUIZ DE CARDENAS

(1) Pitencatropo è il nome che gli scienziati danno al famoso anello di congiunzione che non riescono a ritrovare e che mai troveranno, perchè...non esiste!

Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici

(continuazione)

La carità grande del nostro Santo non aveva limiti, la sua fede illuminata e profonda non Gli permetteva di far calcoli.

Il numero degli orfanelli cresceva, la casa non bastava più a raccogliarli, cresceva pure il numero dei discepoli; come fare? Noi ci saremmo preoccupati, avremmo detto: «Basta! Non c'è più posto per nessuno». Ben diversamente operava S. Girolamo che non cessava di raccogliere e proteggere con cuore di padre e di madre assieme, quei piccoli privi di cure ed affetto.

Come già aveva fatto altrove, non bastando più la piccola casa in Somasca, pensò alla costruzione di un'altra dimora.

Chi di voi è stato al Santuario di S. Girolamo sarà certamente salito per una scaletta serpeggiante tracciata nel monte fin sulla Rocca, punto più alto da cui si gode un bellissimo panorama, sulla Brianza e sul lago di Lecco.

Nel tempo in cui viveva il nostro Santo vi erano lassù alcuni avanzi di un'antica Rocca, ed Egli ne approfittò per costruirvi la nuova casa.

Fu una bella gara di vicendevole fraterno aiuto fra discepoli e popolani che volevano così dimostrare al caro Padre la loro commossa riconoscenza per i tanti benefici ricevuti; chi tracciava la strada, abbattendo arbusti sterpi e spine, chi portava i sassi, chi le travi, chi le tegole.

Ad opera compiuta si dovette pensare all'acqua, elemento indispensabile alla vita.

Non vi erano sorgenti, nè si sapeva che esistessero, negli strati sottostanti, vene di acqua. Il Santo diede ordine ai suoi discepoli di scavare un pozzo; essi tosto ubbidirono, pur non nascondendo il timore di sprecare tempo e fatica; immaginate come rimasero quando sentirono gorgogliare sul fondo del pozzo uno zampillo d'acqua abbondante e freschissima!

Pieni di ammirazione e di letizia ringraziarono Iddio del nuovo grande favore loro elargito.

Nella solitudine e nel silenzio della nuova povera abitazione, S. Girolamo, lontano da ogni rumore e disturbo, giorno e notte pregava e soffriva per ottenere da Dio la salvezza delle anime. - Tutta la sua vita fu preghiera, non si lamentava di nessuna cosa, nè del caldo, nè del freddo, nè per la fame, nè per la sete, tutto sapeva offrire alla maggior gloria di Dio ed a bene delle anime.

Impariamo da Lui a fare qualche piccola mortificazione. Quanta gioia, quanto conforto daremo al Cuore di Gesù!

Non crediate che S. Girolamo sia rimasto sempre lassù nella solitudine della Rocca; come poteva star lungo tempo lontano dai figli suoi prediletti? Scendeva ogni giorno nella povera casa di Somasca ed ogni suo ritorno era salutato dai piccoli orfani con grande festa.

Mosso a compassione dei più piccoli, dei più bisognosi di cure, volle portarli con sè, per averli più vicini.

Venne allora costruita un'altra piccola

casa nella località della Valletta, poco lontano dalla Rocca; per sua abitazione egli scelse una grotta scavata nella montagna; si vede ancor oggi il sasso su cui riposava la notte.

Il caro Santo, che non risparmiava nessuna fatica pur di recare sollievo al prossimo, soffriva moltissimo delle fatiche altrui.

Vedendo che gli orfanelli si stancavano di salire più volte alla Rocca per attingervi acqua, ne fu tanto angustiato, che caduto in ginocchio, vivamente pregò il Signore perchè Gli venisse in aiuto; ed ecco scaturire dalla roccia a goccia a goccia e poi più abbondante una sorgente di acqua che fu ed è chiamata «la fonte del miracolo».

Grida di gioia si elevarono tra i bimbi, che stringendosi intorno al Padre con grande filiale tenerezza, con Lui stesso ringraziarono in ginocchio il Signore per tanta sua bontà e predilezione.

G. M.

FIORI A GESÙ

Il Corpus Domini segnò una data lieta per tutta Somasca: la Prima Comunione di Arrigoni Massimo, Amigoni Italo, Boglioni Elio, Amigoni Emiliana, Amigoni Sandra, Losa Sandra, Melzi Natalina, Barzagli Anna Maria, Cortesi Carla.

Il bianco gruppo dei Comunicandi sostò prima al battistero per la rinnovazione dei voti battesimali e poi si diresse all'altare del Santo. Ivi il P. Prevosto celebrò il S. Sacrificio e dopo un breve ed efficace fervorino porse loro il Pane degli Angeli.

Nel pomeriggio parteciparono alla solenne processione edificando col loro contegno.

Gesù, l'amico dei piccoli e dei deboli, li tenga sempre uniti a sè con la grazia e li renda la corona più bella delle loro famiglie e la gloria della nostra parrocchia.

Come è stata graziosa la piccola accademia che i piccini dell'asilo di Somasca donarono ai loro compaesani il giorno 27 giugno passato! Era la prima volta che quei piccoli artisti comparivano in pubblico a dar prova di sè. E lo fecero con molta bravura. Il trattenimento era diviso in tre parti, ciascuna di quattro numeri, con canti, poesie serie e giocose, dialoghi e monologhi: insomma una cosa fatta a modino.

Furono complimentati il P. Prevosto e il Sig. Luigi Hoffer presidente dell'istituzione.

La finale del terzo punto fu anche bissata. Era il duetto intitolato: «Il Campanaro», composizione piena d'arte delicata e d'amor patriottico.

La popolazione rimase così entusiasta, che per accontentarla si dovette ripetere nella festa di S. Pietro. Il giorno ricordava l'onomastico del Sig. Pietro Valsecchi, segretario dell'asilo. Perciò con indovinato gentile pensiero si variò il programma introducendovi una composizione di cordiali auguri per lui.

Fragorosi applausi erano la meritata conclusione di ogni esecuzione.

R. Prefettura di BERGAMO

MESE DI MAGGIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	195	1172	1367
morti	135	559	694
aumento popol.	60	613	673
MESE DI GIUGNO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	209	1139	1348
morti	135	807	942
aumento popol.	74	332	406

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

CURIA VESCOVILE DI ALES

(Provincia di Cagliari - Sardegna)

Ales, 1 Gennaio 1937.

Con la presente approvo e benedico la Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della Gioventù abbandonata e concedo 50 giorni di indulgenza a chi vi si iscrive.

f.to † FRANCESCO - Vescovo

ADESIONI

Pescia (prov. di Pistoia) *Ascritti al 15 giugno 1937.*

Pescia, (città) 315 - Parrocchia del Monte, 10 - Parrocchia di S. Stefano, 3 - Pietrabuona, 46 - Castellare, 5 - Ponte a Moriano, 46 - Pieve S. Stefano, 5 - Roma, 3 - Frascati, 40 - Velletri, 42 - Segni, 6 - Minturno, 33 - Terlizzi, 3 - Montelanico, 2 - S. Francisco (America N.), 1 - Colleviti, 14 - Borgo a Buggiano, 18 - Velletri, 20 — Totale n. 612.

S. Girolamo Em. proclamato *Compatrono dell'Associazione degli Uomini di A. C. nel Patriarcato Veneziano.*

Nella magnifica omelia che l'Ecc.mo Patriarca di Venezia tenne dopo il solenne pontificale da Lui celebrato in S. Stefano, annunciò di aver con tutto il cuore annuito al voto espressogli dagli Uomini di A. C. che insieme con S. Giuseppe ne fosse dichiarato *Patrono* anche il loro gran concittadino: S. Girolamo Emiliani.

Acqui - Orfanotrofio Mons. Capra.

S. Girolamo è entrato anche ad Acqui. Circa ottanta Orfani delle due sezioni possono pregarlo e riceverne protezione.

ACQUI - Orfanotrofio Maria Immacolata di Lourdes.

In onore delle 18 apparizioni fatte dalla B. V. Immacolata a S. Bernardetta fu istituito questo orfanotrofio che contiene solo 18 orfane.

Ora sanno che l'Immacolata ha preparato per gli Orfani un prediletto figlio e campione di apostolato: S. Girolamo Emiliani.

OVADA (Dioc. Acqui) - Orfanotrofio di S. Anna.

Ovada, patria di S. Paolo della Croce ha un Monastero di sacre Vergini, dette Passioniste. Queste già conoscono, amano e pregano S. Girolamo. Il Monastero è elencato tra quelle Famiglie Religiose che prendono parte alla Crociata di preghiere al nostro Santo per la salvezza della gioventù abbandonata.

Ora anche l'orfanotrofio cittadino conosce il Santo Patrono.

TORINO - Ospizio del Buon Consiglio.

Fu distribuito vario materiale di propaganda. Ora se ne attende l'esito.

TORINO - Opera Pia Viretti.

Anche in questo istituto ora è conosciuto S. Girolamo; ora penserà lui ad aiutare e proteggere quelle anime.

TORINO - Collegio Artigianelli, Istituto Charitas, Istituto Bonafons.

Materiale di propàganda è pure stato introdotto da zelatrici in questi istituti maschili di Torino.

Si attende sapere quale azione ivi voglia fare S. Girolamo benedetto.

Noi lo preghiamo a benedire tutti gli Orfani del mondo, e vorremmo che da tutti fosse conosciuto e pregato come si conviene.

MONDOVI' - BORGATTO.

S. Girolamo ha scelto una nuova zelatrice del suo culto nella sig.na Vivalda Pierina, delegata delle Piccolissime. Come saprà far bene conoscere a quelle piccole e innocenti anime il Santo, che, a somiglianza di Gesù, ha preferito i piccoli e abbandonati! Bisogna ricordare che la detta zelatrice è cugina prima dell'indimenticabile Figlio di S. Girolamo: Padre Giovanni Battista Turco, una vera perla della Provincia Ligure-Piemontese dei Padri Somaschi.

CHERASCO

In Collegio, in Parrocchia e nel Probandato ferve il lavoro in preparazione alla solennità centenaria che sarà celebrata il 2 maggio p. v. - Novena predicata, conferenze, professione solenne di tre Chierici Somaschi, scelta musica con vari strumenti d'orchestra, accademia, ma specialmente l'intervento di S. E. Mons. Vescovo Diocesano, del nostro P. Provinciale, di tutte le Autorità cittadine, e il panegirico detto dal Rev.mo Mons. Vicario Generale di Alba, sono numeri che dicono abbastanza. Il resto alla cronaca di maggio.

Castagnino S. Giuseppe (Dioc. Alba).

Uno dei tanti frutti del pellegrinaggio Albese a Somasca è l'iscrizione di varie persone di questa Parrocchia alla Crociata di preghiere a S. Girolamo, ottenute per opera

delle sorelle Bonino, tesserate della Giov. Femm. di A. C., tornate dal Santuario piene di affetto al caro Santo.

SALUZZO. Il propagandista fu in maggio a visitare gli Orfanotrofi della Città, e constatò che in tutti quattro si onora ogni giorno S. Girolamo Emiliani.

Nell'Ospizio Maschile Gianotti.

Il Rev. Direttore Don Andrea Girando personalmente ama e fa conoscere il Santo. Ha voluto che il Padre parlasse ai circa 40 Orfani, in cappella, e desse la Benedizione solenne dopo il canto del Tantum ergo a più voci.

A tutti furono distribuite immagini, al Direttore una bella vita illustrata.

Nell'Ospizio S. Francesco.

Le Rev. Suore Carmelitane Terziarie hanno fatto conoscere bene S. Girolamo; così le circa 40 giovanette, vere Figlie della Provvidenza, ascoltarono con gusto le parole esortatrici del padre e dimostrarono la gioia di tale incontro, promettendo di invocare il S. Patrono sempre più con fede e guardare con più filiale amore alla sua sacra immagine esposta nei laboratori.

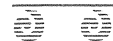
Nel Regio Orfanotrofio Femminile.

Il Gent.mo Prof. Don Vottero e la Reverenda Superiora delle Suore di Carità presentarono le 80 orfanelle nella bella Chiesa adornata di tanti fiori e ascoltarono con la più devota attenzione la predica del Padre, il quale si accorse che anche là dentro la devozione a S. Girolamo è ben penetrata e non mancherà di dare i suoi frutti.

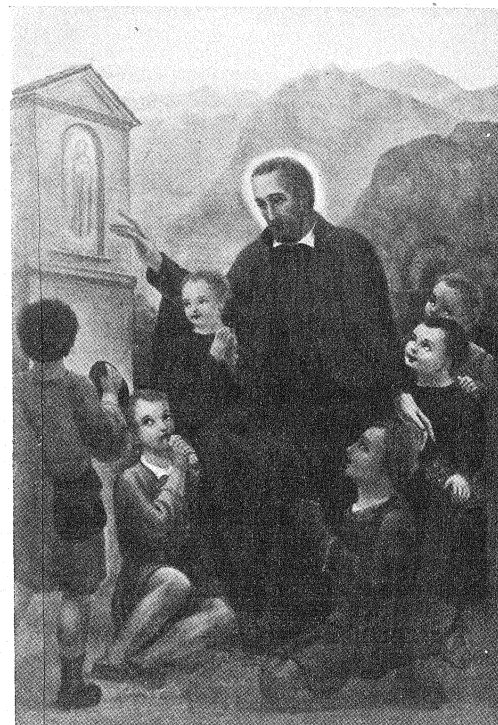
DEVOTI!

Diffondete questo "PERIODICO,"

OPERA D'ARTE SEPOLTA



e RISUSCITATA



CARLO COCQUIO - IL PADRE DEGLI ORFANI (nuovo affresco alla Galvesa di Vercurago - Somasca)

E' ancora quella? Non è più quella. Sono le interrogazioni che si fanno dai pellegrini per la cappelletta che segna la via a Somasca dalla Galvesa. E si! La composizione e l'impostazione della scena è ancora quella di prima; cioè del Santo nostro in atto di educare fanciulli alla pietà cristiana verso la Vergine Madre di Dio: ma è lavoro fatto di nuovo sopra un'altra parete di mattonelle bucate e tenuta staccata dal muro maestro, ove era dipinta la stessa scena, che presto si guastò, causa la cattiva preparazione del-

l'intonaco. E pare un'altra per la maggiore contenutezza quanto al panneggiamento dei vestiti, che troppo servivano di partito decorativo con distrazione del soggetto principale. Anche la colorazione ha maggiore, anzi pieno effetto rappresentativo, essendo stato bandito con coraggio ciò che in natura non esiste, cioè il bianco e il nero. Però, se il colorito, più rispondente alla luce ambiente, e l'unità del soggetto più imponente, fanno apparire l'opera un'altra, e migliore di quella di prima, anche il disegno più franco fa emergere il Santo con abito umile, senza impaccio di piego, diffondendo la solenne calma monumentale della solida composizione.

Chi resta per qualche istante a contemplare, è preso dall'illusione che il muro si sfondi e lasci vedere persone vive.

E' pittura scultoria, nata non nel chiuso, ma all'aria aperta, e perciò con tutta la ragione di ardenze e riflessi del cielo, del monte, del lago ove la scena appare coi passaggi sapienti di tonalità. Si direbbe un quadro a olio, o sospetto di qualche ripiego precario, tanta è la singolarità dell'impronta e la consistenza dell'effetto.

Per ciò che riguarda la fisionomia del Santo, il Cocquio tenne sott'occhio quella segnata dal Da Ponte; ma non ne fece il ritratto, perchè la realtà, dirò così, della patina che la negligenza deve aver

diffusa sul volto di un tal penitente, vi creò una più rude nobiltà; inoltre si preoccupò di rilevarne lo spirito di paternità in atto coi fanciulli del popolo, stando al canone d'arte, che attraverso le fattezze esteriori emana l'anima del soggetto, piuttosto che la normale sua fattezza.⁽¹⁾

In tal caso l'Artista viene a preferire l'espressione intima alla linea materiale significativa del soggetto, come in natura il *pathos* in certe circostanze speciali trasforma le sembianze stesse del soggetto. Infatti la pittura è la penetrazione dell'occulto.

Questo affresco, come quello del Cristo alla Valletta, improntato a tecnica al tutto nuova, grida bene il nome e la personalità del pittore Carlo Cocquio.

(1) Il problema circa il canone d'arte al quale si appella il redattore sottoscritto è questo: vale più la realtà o la sua sovrapposizione fantastica? Vale più la pietra o la fede che la trasfigura?

Il problema è eterno e non è stato ancora risolto, non lo risolveremo noi.

SICUT NOVELLAE OLIVARUM
(NUOVI OLIVI)

Nuove reclute registra l'Ordine fondato da S. Girolamo:

Il 1 maggio: tre professioni solenni a Cherasco (Piemonte).

Il 6 maggio: Messa novella a Roma.

Il 6 maggio: Due professioni semplici nella Missione del Salvador (Am. Centr.)

Il 4 luglio: Professione solenne a Pescia.

Altre se ne annunciano nel corso di questo anno.

I Grandi Pellegrinaggi

=== A SOMASCA ===

Quest'anno un'attrazione più potente trascina moltitudini al Santuario di S. Girolamo.

I.

Il primo grande pellegrinaggio giunse il 3 aprile ed era composto dalle dirigenti della Gioventù Femminile di Azione Cattolica della Diocesi di Alba (provincia di Cuneo).

Cinquantadue socie vi presero parte sotto la guida della Presidente Diocesana Signorina Raimondo Maria e sotto la direzione del Rev.mo Can. Prioglio e del nostro Padre Bortolo Stefani, parroco di S. Maria del Popolo di Cherasco.

Vennero cantando giovanilmente un inno composto per la circostanza.

Eccolo per intero:

Terra lombarda, terra d'incanto,
il cuor tu avvinci con il fascino e l'incanto
dei verdi colli, dei laghi blu,
col cielo azzurro che si specchia di lassù.

Se vuoi veder l'Italia per benino,
se vuoi vedere i monti e i laghi tuoi
devi venir fanciulla a noi vicino,
devi venire piccola con noi.

Noi che portiamo un distintivo in petto,
noi che una fiamma abbiamo dentro al cuore,
andiamo innanzi con lo sguardo eretto,
la volontà facendo del Signor

Bella Somasca, noi ti salutiamo,
non torneremo forse a Te mai più;
ma la tua visione qui nel cuor portiamo
per sempre andare avanti per Gesù

II.

Simpaticissimo il pellegrinaggio organizzato dalla Federazione Italiana ex-Ricoverati Orfani, dei principali orfanotrofi lombardi.

Quale sorriso di compiacenza avrà S. Girolamo deposto su loro!



Pellegrinaggio diocesano delle Dirigenti della Gioventù Femminile di Alba (Piemonte) a Somasca il 3-4-5 maggio 1937



Organizzata con criteri di «Gita popolarissima» è riuscita veramente bene. Oltre 120 i soci della *Ordine e Lavoro* e «*ex stelline*»; queste guidate dalla solerte loro presidente maestra Grampelli e da Galli Lina, che fu una collaboratrice preziosa.

Da Como giunse un torpedone con una quarantina di *ex martinei* ed *ex allievi* di quegli orfanotrofi; si può dire che Bellotti e Caminada fecero ottima propaganda. Notammo anche Giardini e famiglia in rappresentanza della Sezione di Pavia.

Giornata lieta, trascorsa con un programma di allegra familiarità. A Somasca ci accolse il R. Padre Tagliaferro, Superiore nella Casa Religiosa; dopo la Messa egli fu preziosa guida alla numerosa compagnia illustrando i luoghi ove visse, operò e morì il «Santo patrono degli Orfani». All'altare del «Santo» i gitanti poterono ammirare la preziosa Urna d'argento racchiudente i resti mortali di Colui che, spogliatosi di ricchezze immense, donò ai poveri il suo avere e fece opera feconda per risollevarli e aiutare gli orfani. Quale grande insegnamento il Suo! Come potrebbe, in parte, essere imitato, ancor oggi, a quattro secoli di distanza! Durante la SS. Messa il gruppo delle *ex stelline*, dopo il *Sanctus*, cantò le litanie lauretane a sole

voci, formando un coro bene intonato, suggestivo e commovente.

La mattinata passò alla «Valletta» ed al «Castello dell'Innominato», dove, l'oramai fotografo ufficiale Chiesa ebbe molto da fare. A Calolziocorte, all'Albergo Italia, 120 furono i banchettanti! Peccato che causa i... soliti ritardatari, alcuni camerati, già precedentemente iscritti, dovettero recarsi in un ristorante vicino!

Dopo il banchetto si diede lettura del telegramma inviato ai RR. Padri Somaschi da Mons. Mario Giardini, Arcivescovo di Ancona, illustre ex martinin ed onore del grande Orfanotrofio milanese. Eccone il testo:

«Unito spirito pio pellegrinaggio ex alunni orfanotrofi tomba Santo Patrono partecipo a memore sentimenti gratitudine, formulo voti a sviluppo opere assistenza orfani benedicendo a convenuti e famiglie.»

ARCIVESCOVO GIARDINI ».

III.

I PP. Somaschi che reggono la Parrocchia di S. Maria Maddalena di Genova, nella ricorrenza del IV Centenario dalla morte di S. Girolamo Emiliani, hanno organizzato un pellegrinaggio parrocchiale ai luoghi santi-

ficati dalla presenza, dalle opere e dai miracoli del Grande Santo.

Martedì il pellegrinaggio composto di 50 persone fu a Venezia e venne accolto dal R.mo Mons. De Biasio Parroco di S. Stefano entro i confini della quale parrocchia si trova la casa dove nacque il Santo.

Visitato questo luogo i pellegrini procedettero alla visita della chiesa di S. Stefano e quindi della Basilica della Madonna della Salute (ex-chiesa Somasca) e del Seminario Patriarcale. In giornata visitarono anche la Basilica di S. Marco.

Alla Salute hanno venerato la Reliquia insigne di S. Girolamo e hanno celebrato una breve funzione religiosa.

I pellegrini proseguirono poi per Treviso, dove avevano come meta la chiesa Somasca della Madonna Grande dove si venerano le catene della prigionia che il Santo, miracolosamente liberato, ha appeso all'altare della Madonna; a Quero dove avvenne la sua conversione e la liberazione da parte di Maria SS.ma, e quindi per Bergamo, Brescia, Milano, Pavia; città santificate dalle opere di Gerolamo Emiliani e finalmente per Somasca dove egli spirò e dove il suo Corpo è venerato.

Qui alle 7 ascoltarono la S. Messa celebrata dal P. Ciscato G., durante la quale un

altro Padre fece un fervorino. Indi s'avviarono alla Scala Santa e alla visita dei luoghi dove S. Girolamo visse e operò.

IV.

Il primo luglio salirono a S. Girolamo una quarantina di pellegrini di Treviso.

Organizzatore del pellegrinaggio è stato il P. Michele Mondino C. R. S., già parroco di Somasca, ora arciprete di S. Maria Maggiore di Treviso. Li accompagnavano cinque sacerdoti, fra i quali l'illustre Mons. Primo Rossi, Arciprete Abate Mitrato di Castel-franco Veneto.

Giunti di buon mattino, ascoltarono la S. Messa dell'illustre Monsignore, poi si spinsero fino al Castello a venerare i monumenti della santità di S. Girolamo sparsi dovunque in questa Somasca.

V.

Giornata radiosa quella del 2 giugno! Somasca vide salire le verdi sue pendici da più di 150 giovani del Collegio dei Padri Somaschi di Cherasco, accompagnati dal loro padre rettore, il M. R. P. Luigi Frumento, dal padre ministro, dal chiarissimo preside del R. Ginnasio e da altri professori. La gita ebbe lo scopo preciso di concludere in una maniera inobliviabile le celebrazioni cen-

tenarie svoltesi nel Collegio la domenica 2 maggio. Descrivere l'entusiasmo dei baldi studenti, la loro contentezza e riconoscenza, è impossibile. Qualcuno disse che la visita a Somasca sarebbe stata una delle date più belle della vita. Vi si fermarono un giorno intero, pernottando nella casa dei padri. Naturalmente dovettero adattarsi come meglio poterono, dato il loro grande numero e la scarsità del locale. Ma il desiderio soddisfatto di vedere S. Girolamo fece sembrare piacevole ogni cosa. A loro tutti vada il nostro saluto cordiale, accompagnato dalla benedizione del nostro Santo così amico dei giovani.

Inaugurazione di un "degnò ricordo,"
a Sua Ecc. Mons. PASQUALE GIOIA
dei Padri Somaschi

Molfetta onorò il II anniversario del transito del suo Pastore con una commovente funzione di suffragio cui parteciparono gli Eccellentissimi Vescovi delle Puglie, le Autorità Civili, Politiche e Militari, amici dell'Estinto ed una folla di popolo.

Indi nella Chiesa del S. Cuore, da Lui inalzata, fu inaugurata un'artistica lapide, pregevole fattura del concittadino Giulio Cozzoli, con la seguente epigrafe che tradotta in italiano così suona:

NELLA PACE DEL SIGNORE QUI RIPOSA
PASQUALE GIOIA

VESCOVO DI MOLFETTA, TERLIZZI E GIOVINAZZO
MERITEVOLE DI ESSERE SUFFRAGATO NEI SECOLI
AFFINCHÈ EGLI IL QUALE QUESTO TEMPIO
CON STUDIOSO CONCORSO DI POPOLO
INNALZÒ DALLE FONDAMENTA
RICEVA VOTI ED ESEQUIE
CON MENTE FAVOREVOLE E MEMORE CUORE.
DEI FEDELI

MORÌ IL 1 APRILE 1935.

Il Culto di San
Girolamo Emiliani
Nell' Emilia

(Prima puntata)

Nell' Emilia S. Girolamo era un tempo molto conosciuto e pregato; i Padri Somaschi vi avevano parecchi orfanotrofi.

L'anno del IV Centenario riporta in quelle regioni la sua devozione.

Dappertutto S. Girolamo fa sentire la potenza della sua intercessione.

A Villa S. Martino - Lugo (Ravenna) esiste una Colonia Agricola per Orfani di guerra.

Il Rev. Sig. Direttore e Fondatore Don Antonio Salassini dice che sin dalla fondazione ogni anno gli orfani onorano il Santo Patrono ufficiale.

Quest'anno, festeggiandosi il quarto Centenario della di lui preziosa morte, intende dare alla festa un maggior risalto. Perciò desidera avere un figlio di S. Girolamo a predicare un triduo di Esercizi Spirituali ai 200 giovani della Colonia.

Il giorno della festa, che per ora è fissata al 25 luglio, il Rev. Sig. Direttore ha deciso che oltre la prima Comunione e Cresima di vari bambini e quindi l'intervento di Sua Ecc. Monsignor Vescovo di Faenza, venga inaugurato un monumento a S. Girolamo Emiliani, in marmo di Carrara, da fissarsi sul piazzale della Chiesa.

A suo tempo altre notizie più specificate.

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?



Pellegrinaggio
di Treviso a
Somasca
(2 luglio 37)

ROMA - S. Alessio sull' Aventino.

Domenica 11 aprile ininterrotto per tutta la giornata fu il concorso dei fedeli che in gran numero e dando uno spettacolo di folla veramente insolito per la solitudine dell' Aventino si recarono fin dalle prime ore a venerare il Santo della carità nella basilica che l' amore dei Figli di S. Girolamo ed in particolar modo del P. Zambarelli Vicario generale e direttore dell' Istituto dei ciechi aveva abbellito con dovizia di lumi, di fiori e di addobbi internamente ed esternamente. A sera sulle alture dell' Aventino, nel cielo cupo spiccava la mole illuminata del bel campanile sormontato dalla Croce luminosa.

Nella mattinata, alle ore 8 celebrò la Messa della Comunione generale Sua Em. il Cardinale Federico Cattani diacono di S. Maria in Aquiro - chiesa pure affidata ai Padri Somaschi - e si accostarono alla Mensa Eucaristica quasi tutti i collegi maschili e femminili dell' Aventino. Numerose anche furono le Messe lette, durante le quali moltissimi fedeli si accostarono alla S. Comunione. Alle 10.45 vi fu il solenne pontificale celebrato da Sua Ecc. Mons. Tito Trocchi Arcivescovo di Lacedemonia e Uditore generale della Rev. da Camera Apostolica. Assisterono al celebrante i Padri Benedettini della Abbazia di S. Anselmo i quali, sotto la direzione del P. Beato Reiser O. S. B. eseguirono la Messa gregoriana con il *Kyrie* e *Gloria* Pasquale, il *Sanctus* e l' *Agnus* n. 7 dell' Ordinario del Graduale, il *proprium* di S. Girolamo Emiliani. Prima e dopo il solenne pontificale, il coro dei sessanta benedettini eseguì il *Salve festa dies* antico inno di Pasqua.

Nella solenne funzione pomeridiana di

chiusura tenne il panegirico Sua Eminenza il Card. Carlo Salotti. L' Em. mo oratore tracciò con la consueta giovanile eloquenza una possente sintesi della vita del Santo nelle sue principali fasi, facendo sopra tutto risaltare il carattere sociale dell' apostolato di S. Girolamo Emiliani al quale invero si possono attribuire le parole di S. Paolo: *Signa apostolatus mei facta sunt super vos.*

« Infatti il suo apostolato - dice l' E. mo Oratore - continua ancora, dopo quattro secoli, attraverso i suoi figli che sono eredi del suo spirito e della sua carità ». Nel terminare il suo discorso, che ebbe alla fine il più vivo consenso degli ascoltatori, il Cardinale Salotti, ricordando che il Santo non fu mai a Roma, perchè, invitatovi dal suo amico Card. Giampietro Carafa, poi Paolo IV fu nel medesimo tempo chiamato al Cielo; ripeté l' invito di quel giorno lontano, pregando S. Girolamo Emiliani di essere presente alla sua apoteosi centenaria di Roma, in quella chiesa dell' Aventino che vede giorno per giorno perpetuati i segni del suo apostolato per opera dei Padri Somaschi e dove tanti poveri giovani ciechi trovano all' ombra della sua caritatevole eredità il conforto della loro immensa sciagura; e finalmente di venire a benedire tutta la Roma cattolica che è depositaria di ogni grandezza e l' unica glorificatrice di tutti i Santi.

Dopo il canto delle Litanie e del *Te Deum* impartì la solenne benedizione Eucaristica Sua Em. il Card. Francesco Marchetti-Selvaggiani Vicario generale di Sua Santità.

Erano presenti alla funzione i rappresentanti di tutte le case della provincia romana dei Somaschi con a capo il P. Landini Provinciale. Il Cardinale era accompagnato all' altare da una larga rappresentanza della

Gioventù romana di Azione Cattolica la quale si era recata a venerare il Santo e nel medesimo tempo a rendere un simpatico atto di solidarietà verso i ciechi dell' Istituto, membri tutti della Gioventù d' Az. Cattolica.

Anche Sua Em. il Cardinale Federico Cattani volle presenziare alla funzione finale.

Durante tutte le sacre funzioni i ciechi e le cieche si alternarono nell' eseguire sceltissima musica liturgica, altamente apprezzata per la perfezione della esecuzione e il sentimento con cui venne interpretata. Furono eseguiti brani del Perosi (*O Salutaris Hostia - Iubilate Deo - Ecce Panis - Cor amoris*); dell' Antonelli (*Litanie*); del Pagella (*Quam dilecta - Adoremus - Tantum ergo*).

E' stato eseguito anche l' inno a S. Girolamo musicato per la circostanza dal maestro dell' Istituto Giovanni Passarelli.

Numerosissimo fu l' intervento alle sacre funzioni degli orfanotrofi maschili e femminili, dei Collegi ecclesiastici tra i quali notammo quello dei Francescani di S. Bonaventura al Palatino con il P. Guardiano, dei Mechitaristi, dei Carmelitani di S. Martino ai Monti, del Collegio Armeno di S. Nicola da Tolentino, dei Fratelli delle Scuole Cristiane dell' Istituto Pio XI, del Collegio degli Orfani di S. Maria in Aquiro retto dai Padri Somaschi.

Ugualmente larga fu la rappresentanza degli Ordini religiosi tra cui notiamo il P. Ledóchowki, Preposito generale della Compagnia di Gesù, il P. Forcellati Generale dei C. C. Reg. della Madre di Dio, il P. Napoli, Generale dei Barnabiti, il P. Del Buono Gen. degli Scolopi, il P. Generale dei Passionisti, il P. Goutier Cons. Gen. dei Camilini, il P. Rossi Gener. dei Caracciolini, il P. Stano dei Minori Conventuali, i Servi di Maria, i Cappuccini.

* * *

Una seconda celebrazione, con intervento di Cardinali e di altissime personalità, si tenne a Roma il 9 maggio.

Nella sala Borromini l' On. Dott. Egilberto Martire, Deputato al Parlamento, tenne una

splendida orazione sul tema « S. Girolamo Emiliani, cittadino e soldato » seguì recitazioni di Liriche del P. Zambarelli e accademia corale e musicale eseguita dai giovani ciechi del nostro Istituto di S. Alessio.

COMO - Collegio Gallio.

La celebrazione fu preparata da un triduo di predicazione.

Processionalmente si fece il trasporto di un anello delle catene di S. Girolamo dalla Basilica della SS. Annunziata, ove è conservato, alla chiesa del Collegio.

Il 15 maggio è stato il giorno del trionfo.

Il solenne Pontificale e l' Omelia di Sua Eccellenza

Alle ore 7 il Rev. mo P. Generale celebrava nella chiesa della Madonna Lauretana la Messa prelatizia, porgendo le Sante Comunicazioni per la prima volta ad un gruppo di alunni interni ed esterni.

Alle ore 10 S. Eccellenza Mons. Macchi incedendo processionalmente, accompagnato dal Clero parato, sotto gli alti portici, entrava nel giardino gremito dai Collegiali ed ex-alunni, da vari Istituti cittadini e da numerosa folla, dirigendosi all' altare ove iniziava il pontificale solenne, mentre la scuola Somasca di canto l' accoglieva con l' esecuzione grandiosa dell' « Ecce qui nos pascet » di Cervi a 5 voci dispari.

Dopo il canto del Vangelo Sua Eccellenza dall' alto del trono pronunciò l' omelia. Esordiva ricordando tre discese dello Spirito Santo: su gli Apostoli il giorno di Pentecoste, sulla Chiesa con permanenza perenne, su noi con i Sacramenti. Questa terza discesa ha lo scopo di santificare le anime dei redenti, destinate a glorificare Dio nella turba immensa degli eletti, della quale S. Giovanni confessa l' interminabile teoria. In questa S. Gerolamo Emiliani. Divideva quindi l' Ecc. mo oratore la sua omelia in una armonica trilogia riassuntiva della vita del Santo. Una grandezza da ammirare: i cenni biografici con la nascita in Venezia nel 1481

la vita avventurosa del soldato dal 1508 al 1511, quando in un'aspra battaglia venne fatto prigioniero e incatenato nel Castello di Quero, ove è avvenuto l'intervento miracoloso della Madonna con spezzargli la ferma catena, divenendo seguace perfetto di Gesù Cristo. Accenna alla solitudine di Somasca e all'inizio del suo apostolato santo diventando il primo fondatore degli Orfanotrofi e il patrono della gioventù abbandonata, come nel 1928 si degnava dichiararlo S. S. Pio XI.

Esempio da imitare: perchè chiamato da Dio seppe staccarsi da tutto, anche dalla consuetudine inveterata della sua vita di armi, dai parenti, dalle ricchezze e onori umani, per compiere la missione di carità a cui il Signore lo chiamava, tanto da morire poverissimo nell'eremo di Somasca or sono quattro secoli.

Aiuto da invocare, perchè il grande Santo, giunto nel possesso della gloria celeste non può dimenticare la sua eredità: il suo Ordine, gli orfanotrofi, i collegi, i devoti che lo invocano. Quindi esortava, concludendo, ad invocare il Miani con grande fede, oltre che per i bisogni privati per le grandi necessità nazionali e sociali, soprattutto perchè la sua intercessione affretti da Dio l'avveramento del motto del Pontefice: la pace di Cristo nel regno di Cristo.

Continuava il pontificale, al termine del quale la processione del Clero si ricomponeva per riaccompagnare nella Chiesa il Vescovo celebrante.

L'accademia

Alle 14 nel grande salone dei solenni ritrovi si tenne una breve ma riuscitissima accademia, durante la quale vennero eseguiti con perfezione diversi numeri: Tancredi ouverture di G. Rossini; Inno a S. Gerolamo, coro a 5 voci disp.; Intermezzo della «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni; «La pattuglia turca» di T. Michaelis. A metà delle esecuzioni il P. D. G. Brusa lumeggiava, in un sentito e brillante discorso,

l'influenza di S. Gerolamo sulla formazione giovanile, soffermandosi a studiarla in Alessandro Manzoni e Ludovico Necchi. L'accademia riuscitissima si chiudeva con l'inno del Collegio.

Il continuato affluire della folla alla Chiesa e all'interno del Collegio sin dalle prime ore pomeridiane faceva prevedere una chiusura trionfale.

Infatti molto prima dell'inizio della solenne processione i cortili ed il giardino rigurgitavano di Istituti e di devoti tra cui numerosi sacerdoti. Alle 16,30 iniziò la lunga sfilata, che per il numero e il carattere delle Associazioni partecipanti e della grande folla che stazionava lungo il percorso, ha recato alla traslazione un vero ed autentico omaggio di apoteosi cittadina al Santo di Somasca.

Durante tutto il percorso prestavano lodevole servizio d'ordine i vigili urbani.

La processione si apriva con la grandiosa croce della Confraternita del SS. Crocefisso, seguivano gli alunni del Collegio al quale faceva seguito il corpo insegnante. Venivano poi l'Orfanotroffio della SS. Annunciata, l'Orfanotroffio maschile con la musica, gli studenti della Casa Divina Provvidenza, l'Oratorio maschile dell'Annunciata, l'Istituto delle Sordomute di Borgo Vico, l'Oratorio femminile dell'Annunciata, l'Unione Giovani e Donne della stessa parrocchia, la banda della Provvidenza. Seguiva il Clero, i PP. Cappuccini di S. Giuseppe, quindi la Scuola Somasca di canto, i Padri dell'Ordine con il Rev.mo Generale, Mons. Rapella e Sua Eccellenza con la Sacra Reliquia, a cui facevano scorta d'onore un drappello di RR. Carabinieri agli ordini del maresciallo Maggioni. Venivano poi il presidente della Giunta avv. cav. Bosisio, le Federazioni degli Uomini e Giovani con l'Assistente prof. Castelli, l'Associazione S. Stanislao tra giovani studenti di Milano con il suo fondatore, rev.mo Mons. Luigi Testa del Capitolo Metropolitano, le Associazioni di S. Agata, S. Zenone, S. Bartolomeo, S. Brigida, Istituto Somaini, tutti con vessilli.

Nel Santuario nereggiante di folla la Re-

liquia veniva collocata su di un altare laterale. S. E. Mons. Vescovo salito in pulpito rivolgeva ancora ai fedeli la sua paterna parola. Richiamava l'iscrizione dell'obelisco nella piazza di S. Pietro, per asserire come proprio nei Santi avvenga il continuo e progressivo trionfo di Cristo. I trionfi infatti di Cristo sono le meraviglie che Egli opera in loro, e considerava quindi i prodigi e i fatti mirabili nella vita di S. Gerolamo: la conversione, la liberazione dal Carcere, l'abbandono delle umane ambizioni, l'offerta eroica per i poveri e gli orfanelli. Meraviglie anche l'istituzione del glorioso Ordine, il suo transito beato avvenuto l'8 febbraio 1537.

BELLINZONA - Collegio Soave.

La solennità in onore di S. Girolamo assunse, quest'anno, forme insolite. Al mattino Mons. Jelmini celebrò la Messa distribuendo il Pane Angelico a otto neo Comunicandi, agli allievi e parenti.

Cantò la Messa solenne il Rev.mo Preposito Generale dei C. R. S. con assistenza pontificale del Vescovo e l'accompagnamento della corale di S. Biagio. Al Vangelo S. Ecc. tenne il panegirico del Santo del prodigio e della carità esortando tutti ad imitarlo nel suo zelo per l'educazione degli orfani e della gioventù abbandonata.

Alla funzione parteciparono i membri del Governo al completo.

A sera la «Filodrammatica» a chiusura della stagione teatrale diede una rappresentazione pro Missioni riscuotendo applausi e consensi per questo altissimo problema cui si dedicano pure nell'America i figli di S. Girolamo Emiliani.

VENEZIA.

Preparata da una bellissima conferenza del Prof. Lizier su «I Fioretti di S. Girolamo» la glorificazione del Santo assurse al grado d'una vera apoteosi. E non poteva essere altrimenti nella sua Città natale che dette motivo alle opere meravigliose della

sua carità e quindi alla sua santità. Le feste durarono sei giorni preannunciate da un nobile invito dell'Ecc.mo Patriarca e organizzate da un Comitato presieduto per la parte esecutiva da S. Ecc.za Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare. S'inziarono il 13 con un quinario di predicazioni serotine, tenute dal Preposito della Provincia Romana dei Somaschi, nella insigne Chiesa di S. Stefano, Parrocchia natale di S. Girolamo, sontuosamente addobbata. Il 16 vi fu Pontificale con una dottissima omelia di Sua Ecc.za Monsignor Bernareggi Vescovo di Bergamo; il 17 altro Pontificale di Sua Ecc. Mons. Jeremich, che parlò con commossa eloquenza del suo gran Santo Concittadino; il 18 lo stesso Ecc.mo Patriarca tenne solennissimo pontificale con una eloquentissima omelia sulle virtù di Girolamo considerato come cittadino, come santo, come benefattore, e impartì la Benedizione Papale. La sera poi, dopo i Vespri solenni, una processione imponente per concorso di popolo, di musiche, di associazioni, di clero regolare e secolare, di Vescovi e dello stesso Patriarca, riadusse la insigne Reliquia al Tempio Votivo della Salute, dove è devotamente custodita e venerata. Dall'alto della gradinata l'Eccell.mo Patriarca diè con essa la benedizione a Venezia auspicando il ritorno dei figli alla Casa del Padre. Parteciparono all'interminabile corteo un gruppo di orfanelli dei Somaschi di Treviso col loro Direttore, il Rev.mo P. Muzzitelli Ass. Gener. e il Provinciale Romano dell'Ordine dei Somaschi.

BERGAMO (alta) - La solennità in onore di S. Girolamo a S. Pancrazio.

Ci sembra doveroso dare ai lettori del Bollettino di S. Girolamo una qualche relazione della Festa straordinaria, a commemorazione del quarto Centenario della morte del nostro Santo Patrono, celebratasi Domenica 2 maggio nella Chiesa di S. Pancrazio Martire in Bergamo alta.

Non per un proposito determinato, ma per una accidentale circostanza di fatto la

Festa tradizionale, che non si era potuto celebrare l'8 febbraio, veniva a cadere nella prima domenica del mese sacro a Maria SS., ispiratrice e sostegno di S. Girolamo nella sua opera di bene, e quando la Chiesa ricorda come la Religione soprattutto si espli- chi in quell'opera che ha reso santo e glo- rioso S. Girolamo.

Ha concorso, a rendere più attraente la solennità, la benedizione avvenuta sabato, vigilia della festa, della nuova statua di S. Girolamo in regola con la liturgia; opera dello scultore Marip Gritto di Bergamo, un giovane artista che ha con entusiasmo ed intelligenza non comune reso un ottimo servizio all'arte ed al culto del nostro Santo, dandoci un gruppo pieno di vita e ricco di espressione religiosa e paterna come si ad- dice al Padre degli orfani, così da riscuotere lusinghiere approvazioni anche da parte di competenti e critici.

La preparazione spirituale si effettuò con un Triduo solenne celebratosi nei giorni 29-30 aprile e 1 maggio durante il quale predicò con calore apostolico il Rev.mo Ca- nonico della Cattedrale di Bergamo Don An- gelo Mazzoleni trattando dell'educazione re- ligiosa della fanciullezza e gioventù nostra con vero profitto. Gli aderenti alla Crociata di preghiera per la Gioventù orfana ed ab- bandonata che soltanto nei dintorni som- mano oggi a più che cinquecento ebbero la loro particolare funzione religiosa, ricca di S. Comunioni e di un bel fervorino del ca- nonico D. G. B. Zambetta alle ore 8 e la loro cerimonia benefica alla sera alle ore 16 nell'attiguo Oratorio della Sacra Famiglia, nella quale, ricordati i Fondatori della Cro- ciata, furono regalati di doni un bel gruppo di bambini e bambine ad opera di gentili zelatrici della Crociata, alla presenza di due Rev.mi Canonici della Cattedrale Mons. Mor- lani e Can. Dolci penitenziere ed economo spirituale del Duomo. Questi prese anche la parola commentando la preghiera della Cro- ciata a S. Girolamo.

Le sacre funzioni si svolsero nella giornata con un concorso sempre largo di fedeli così

alla Messa Conventuale celebrata da Mon- signor Vicario Generale della Diocesi come al pontificale di Mons. Davide Rè, ed ai Ve- spri solenni dopo i quali tenne un elevato ed insieme chiaro discorso su S. Girolamo Mons. Arcidiacono della Cattedrale presen- tando con profondità di analisi la nobiltà interiore del Santo e la grandiosità dell'o- pera sua così da derivarne un diritto in Lui ed un dovere nei Bergamaschi di quella venerazione si accesa che lo circondò vivo e morto entusiasta, e che tale ha da man- tenersi pur oggi in cui son così gravi i bi- sogni della nostra Gioventù e così opportuna l'opera del Santo.

Delle sacre funzioni in particolare non è il caso di intrattenerci perchè si svolsero con un ritmo di solennità e di fervore che andò continuamente aumentandosi, solo è da rilevare che l'amore a S. Girolamo è ancor vivo in questa Bergamo Alta che lo accolse per prima in arrivo, lo ascoltò do- cile e lo seguì entusiastica quanto si man- tenne qui inteso al suo apostolato, e morto lo proclamò prima di altri Santo.

Quella chiesa continuamente affollata alle 4,30 del mattino, quando s'incominciò la celebrazione delle S. Messe che durò inin- terrottamente fino a mezzogiorno, ci ha detto che quelle onoranze a S. Girolamo erano la generosa interpretazione dell'animo del po- polo che riconosce l'altissimo valore e del- l'opera e delle virtù del Padre degli orfani, anche oggi dopo quattro secoli dalla sua scomparsa dalla terra.

Quale primo omaggio a S. Girolamo nel IV Centenario dal suo beato transito, si è proceduto ad un accurato restauro della Cappella ove l'ani- ma sua benedetta spiccò il volo per il Cielo. I lavori ultimati saranno di pieno gradimento ai devoti del nostro Santo, ma la spesa è pure rilevante.....

Non ci sarà qualche anima generosa che, per amore del Padre degli Orfani, ci venga incontro con il suo obolo?

Da parte nostra promettiamo il ricordo all'al- tare di Dio e siamo sicuri che S. Girolamo dal Paradiso farà di più e meglio per ricom- pensare i sacrifici incontrati per suo onore e gloria.



CISANO - Galbusera Giuseppe di anni 10, in seguito a malattia non poteva proferire parola. Fu vestito dell'abito di S. Girolamo e dopo un anno ritorna a ringraziare per il grande miglioramento ottenuto.

OSNAGO - Riva Rosa da 8 giorni era col- pita da un gran malore senza che il medi- co potesse precisarne la natura. La bocca era divenuta nera e emanava un fetore in- sopportabile.

Segnata con la Reliquia del Santo, subito si sentì rinascere e rapidamente, senza l'uso di medicine, riacquistò la salute. Piena di riconoscenza si portò l'11 Aprile a Somasca.

MAGGIANICO - Bolis Graziella di 4 anni, ammalata di polmonite con seria minaccia di meningite, raccomandata a S. Girolamo è guarita. Hanno portato un quadro con un cuore d'argento.

VILLA S. CARLO - Gilardi Rosa di anni 2 è guarita da paralisi per intercessione di S. Girolamo.

GERMANEDO (Lecco) - Guanella Giuseppe di 14 anni, guarito da una specie di mal caduco dopo indossato l'abito di S. Girolamo.

ACQUATE - Corti Stefano di 16 mesi gra- ziato da mal caduco dopo una novena a S. Girolamo.

Hanno portato un cuore d'argento per ringraziamento.

LECCO - Radaelli Luigi ammalato di in- fezione alla faccia per 10 anni, fatta divo- zione a S. Girolamo è guarito.

Ha portato un cuore d'argento e fatto celebrare una Messa.

Un'ammalata scrive:

M. Rev. Padre,

Mi trovavo da parecchi giorni a letto quando passò il Sig. Gatti che mi in- coraggiò a confidare in S. Girolamo.

Difatti non fui delusa.

Diedi felicemente alla luce una creaturina con grande meraviglia del medico e della levatrice. In ringraziamento offro una cate- nella d'oro.

Giuseppina Bonfanti - OSNAGO



NECROLOGI

Il 13 aprile 1937 moriva improvvisamente **LOSA ANDREA** di anni 75. Il profondo do- lore dei suoi cari è però mitigato dalla con- siderazione delle virtù dell'estinto: pietà e lavoro. Era il crocifero della Confraternita del SS. Sacramento, ascoltava quasi gior- nalmente la S. Messa e frequentava as- siduamente la Chiesa.

Il Signore, per intercessione di S. Giro- lamo, gli conceda l'eterno riposo.

Il 7 giugno moriva di bronco-polmonite e peritonite la bambina **AMIGONI LUIGIA MARIA** di 19 mesi, andando a raggiungere il babbo nella gloria del Paradiso.

Pellegrinaggi nel mese di Giugno 1937

- 2 - *Cherascio*. Gli alunni del collegio dei P.P. Somaschi con i Superiori.
- 2 - *Varese*. S. Ambrogio Gruppo di Pellegrini.
- 3 - *Trescorre Cremasco*. Gruppo di Pellegrini accompagnati dal Parroco.
- 6 - *Milano*. Numeroso Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Marco accompagnato dal Prevosto con S. Messa cantata in Parrocchia.
- 6 - *Turro (Milano)* - Pellegrinaggio diretto dal Prevosto.
- 6 - *Melegnano*. - Numeroso gruppo di pellegrini.
- 10 - *Fagnano Olona* - Bambini e bambine della Prima Comunione.
- 12 - *Bergamo*. Istit. Femm. Sacra Famiglia.
- 13 - *Osio Sotto*. Ragazzi dell'Oratorio.
- » - *Brescia*. Numeroso gruppo di Pell.ni
- » - *Grumello al Piano (Bergamo)*. Numeroso gruppo di Pellegrini acc. dal Parroco.
- » - *Malgrate*. Ragazzi dell'Oratorio.
- » - *Milano*. Pellegrinaggio della Parr. di S. M. alla Fontana.
- 15 - *Lonno (Bergamo)*. Gruppo di Pell.ni
- 20 - *Erba (Como)*. Gruppo di ragazze.
- » - *Milano*. Numeroso gruppo di Pellegrini con S. Messa al Santo.
- » - *S. Giuliano Milanese*. Gruppo di pell.ni.
- » - *Monza*. Gruppo di pellegrini accompagnati da un Padre Francescano.
- » - *Brembate*. Piccole Italiane.
- » - *Dalmine*. Bambini e bambine accompagnati dalle Suore.
- 29 - *Almenno S. Salvatore*. Ragazzi e Giovani dell'Oratorio.
- 29 - *Legnano*. Istituto Femminile.
- » - *Milano*. Ragazze di A. C. della Parr. di S. M. alla Fontana.

30 - *Canonica d'Adda*. Aspiranti di A. C. e numeroso gruppo di Pellegrini.

30 - *Zogno (Bergamo)*. Ragazzi dell'Oratorio.

» - *Brignano (Cremona)*. Gruppo di Ragazze.

» - *Chiuso (Lecco)*. Asilo Infantile.

Offerte

G. Borsani, Mozzate, L. 6 - Bonata L., Castello di Lecco, L. 10 per Messa - pro infermo - A. Caffi, Bergamo, invia offerta per celebrazione di un settenario di S. Messe in onore dell'Addolorata - M. Rigato, Padova, L. 25 pro Crociata - N. N., Oggiono, L. 10 chiedendo orazione dai Novizi - Riva M. Felicita, Vercurago, L. 15 per una Messa a S. Girolamo p. g. r. - G. F. di Az. Catt., Somasca, L. 25 per Triduo pro Parroco - M. Olivari, Brembio, L. 50 per Triduo di ringraziamento - C. Rabiosi, Colico, L. 10 raccomandandosi alle preghiere dei Novizi F. Gatti, Vaiano, L. 9 per Messa pro defunti di G. Pacchioni - E. della Croce, Milano, L. 2 per candela - A. Scaglia, Milano, L. 10 per Messa - D. Baiano, Casale, L. 10 pro nuovo Tempio - O. Marzotto, Casale, anello d'oro, pro nuovo Tempio - F. Gatti L. 281,40 raccolte tra i devoti del Santo. - A. Bianchessi, Bariano, L. 5 offerta - A mezzo del Sig. Gatti, L. 170 - C. Gemelli, Milano, L. 25 ringraziando e chiedendo nuovi favori - T. Colombo L. 5 per medaglie e oggetti di devozione - Fam. Mombelli L. 10 per Messa di ringraziamento al Santo per la protezione accordata al figlio in A. O. - E. Marenzi, Calolzio, L. 10 implorando le preghiere dei Novizi - G. Radaelli, L. 10 onde ottenere la guarigione - C. Bonacina L. 10 p. g. r. N. N. Vercurago L. 20 - E. Tagliaferro, Torino, L. 22 - Sata Prassede, Castelletto, L. 7 per una Messa - A. Giudici L. 10 - Gatti R. aviere, L. 10 - N. N. L. 5 - A. Nessi, Erba, L. 50 per Messe - G. Colombo, Dolzago, L. 10 per Messa - C. A. Osnago, L. 10 invocando preghiere per ammalata - A. Rivetta, Lecco, dona un conopeo abilmente lavorato.

A B B O N A M E N T I

M. Conti, VerCELLI - G. Poggio, Zeme - G. Baroglio, S. Castagnone (sost.) - M. Lossa Mozzotti, Casale M. - A. Pozzi, Montesiro - Dott. M. Biffis, Treviso - E. Mazzetti, Milano (sost.) - R. Sassi, M. Ferrari, Sesto S. Giovanni - Reo. mo Arciv. T. Trussoni, Como - M. Tentorio, Usmate - G. Borsani, Mozzate - L. Conti, Somasca - G. Binda, Ronco - E. Mariani, Fam. Oliva, G. Bellasio, Lainate - L. Luciani, Forno di Canale - G. Longhi, M. Mazzoni, Nibionno A. Pagani, R. Alemanni, Corbetta - G. Silvestri, T. Battaglini, Arnara - G. Valsecchi, Molteno - G. Bartesaghi, Cantù - P. Tognoni, Saronno - P. Pensa, Lierna - Fam. Gai, Cuneo - M. Chiapperinit Terlizzi - M. Livraga, Vaiano Cremasco - A. Galbiati, Inverigo - Fratelli Gherardini, Roma (sost.) E. Piuri, Milano (sost.) - Grand'Uff. A. Staderini, Comm. F. Ravelli, R. mo Mons. L. Agnoletti, Roma - E. Ferrari, Roncadelle G. Conaretti, Milano - M. Carnovali, Rho G. Conti, Varese - L. Berti, Viienza - A. Gerosa, Molteno - E. Malbetani, Stronecone - G. Valenti, Inveruno - L. Maino, Casale Monf. - A. Polignano, Firenze - G. Magni, Pescarenico - Cav. Rag. L. Troni, Tripoli (sost.) - Don T. Rota, Calolziocorte (sost.) Dr. I. Ciampi, Velletri - A. Albisi, Milano R. Bonacina, Fam. Losa, Fam. Zerbato, R. Facheris in Lozza, Sorelle Ambrosioni (sost.), Sorelle Scuola, I. Rusconi in Milani, C. Tavola, M. Vitali, E. Baggioli, N. Fumagalli, Vercurago - V. Fumagalli, Calolziocorte - Comm. Mantovani, Roma (sost.) M. Zampieri Botteselli, Treviso - G. Valsecchi, Somasca - R. Bonanomi, Grombosco Galeazzi, Castello s. Lecco - Tucci dott. F., Roma - B. Gallinaro, Carmignano di Brenta F. Martinelli, Bizzarone - Pizzorni Don A., Sforzatica S. Andrea (sost.) - O. Steiner, S. Cattaneo, C. Rotondi, A. Volontè, A. Esionte, C. Pozzoni, Milano - A. Nava, Osnago - Rossi Don E., Cremona (sost.) -

G. Toppi, Cesena - M. Pizzagalli, T. Mozzanica, Missaglia - G. Colombo, Osnago - Fam. Barzaghi, Somasca - P. Marcolungo, Brognoligo - E. Tagliabue, Como - A. Tentori, G. Mauri, Olginate - A. Corbetta, Cortenova - E. Molteni, Pescate - C. Coriotti, Garlate - Ass. Catt. S. Girolamo Emiliani, Nervi - F. e T. Colasanti, Terlizzi - A. Castelnuovo, Maggianico - Fam. Amigoni F., Bulciago (sost.) - Fam. Murialdo A., Niella Belbo - Fam. A. Cossu, Piozzo - G. Usoni, Treviso - P. Canziani, Venegono Sup. - Fam. Giuliani, Fam. Gianetti, Montorio Romano - L. D'Amato, Leporano - R. Mazzini, Vercurago - L. Mora, Merlo di Mondovì - A. Vinchio ved. Alemanno, Roma P. Possamai, Taranto - B. Balduino, Annone - M. Arlati, Osnago - T. Milani, Egr. Maresciallo R.R. C.C., Calolziocorte (omaggio) - D. F. Tamburini, S. Colombano al Lambro - Cav. G. Vanni, Venezia - G. Frigerio, Porlezza - Brusa Savina M. Malnate - T. Marinoni, Como - Mazzoni C., Brianzola - Bussi I., Cibrone - Grazioli C., Roma (sost.) - De Marchi B., Andagna - Viganò G., Rogeno - Bianconi Annunciata, Caglio di Asso - Schera Vanoli L., Colleferro - G. Meroni, Monza (sost.) - O. Bolis, Somasca - M. Galfetti, Morbio Inferiore - E. Belandi, Vaiano Cremasco - E. Prandoni, Roma - A. Manzoni, Milano - P. Polenghi, Casale M. - E. Orlanti, Velletri - Reverende Suore di S. Vincenzo, Vercurago - R. Mariani, Cabiato - Fam. Colombo E., S. Stefano Ticino - Rag. Scalzi A., Roma T. Piantoni, Pradalunga - L. Scaglia, Malnate - Don E. Salmoiraghi, Villapizzone (sost.) - L. Amigoni, Somasca - T. Colasantano, Terlizzi - Ing. G. Gavazzi, Roma - F. Longoni, Ponte Triuggio - C. Sala, Arcore - G. Gilardi, Dovenà per Barbuszera F. Barfucci, Pieve S. Stefano - V. Riva, Somasca - G. Mortarini, Bariano - T. Casago, Venegono Superiore.

CALENDARIO del SANTUARIO AGOSTO 1937-XV^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

Ore 5.30 - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 7.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - breve meditazione -
 Benedizione Eucaristica - preci serali.

GIORNI FESTIVI:

Ore 5.30 - S. Messa letta, con Vangelino
 » 7.30 - S. Messa letta, con Vangelino
 » 8.30 - S. Messa letta alla Valletta.
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14.30 - Dottrina - Vespri - Bened. Eucar.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e
 preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Prima Domenica del mese* - Ore 9.30: Messa cantata all'Altare della Madonna Omelia. Ore 12: Funzione di apertura del « Perdono di Assisi ». Sino a mezzanotte di domani si può acquistare l'« Indulgenza plenaria della Porziuncola ». Dopo la dottrina: Processione colla Reliquia della Madonna.
- 2 - *A Sera*: Benedizione solenne.
- 3 - *Primo Martedì del mese*. A sera: Solita funzione in onore degli Angeli Custodi.
- 6 - *Primo Venerdì del mese*. Ore 5,30: Solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù. A sera: incomincia la novena dell' Assunta.
- 8 - *A sera*: Funzione del transito di S. Girolamo.
- 14 - *Vigilia dell' Assunta*: Digiuno e astinenza.
- 15 - *Solennità dell' Assunzione di Maria SS.ma al Cielo*. Ore 10: Santa Messa cantata e discorso sulla festività. Ore 15: Vespri e Benedizione solenne.
- 24 - *S. Bartolomeo Ap. Contitolare della Parrocchia*. Ore 5,30: S. Messa Cantata. A sera: Rosario, Litanie Cantate, Preghiera, Benedizione e bacio della Reliquia.
- 25 - *Ore 5*: Ufficio generale per i defunti della parrocchia.
- 26 - *Sant' Alessandro, Patrono della Diocesi bergamasca*. Ore 5,30: Santa Messa in canto. A sera: Benedizione e bacio della Reliquia.
- 28 - *Sant' Agostino V. e D. Legislatore dei P.P. Somaschi*. Ore 5,30: S. Messa in canto. A sera: Rosario, Litanie cantate, Benedizione Euc. e bacio della Reliquia.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell' autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.